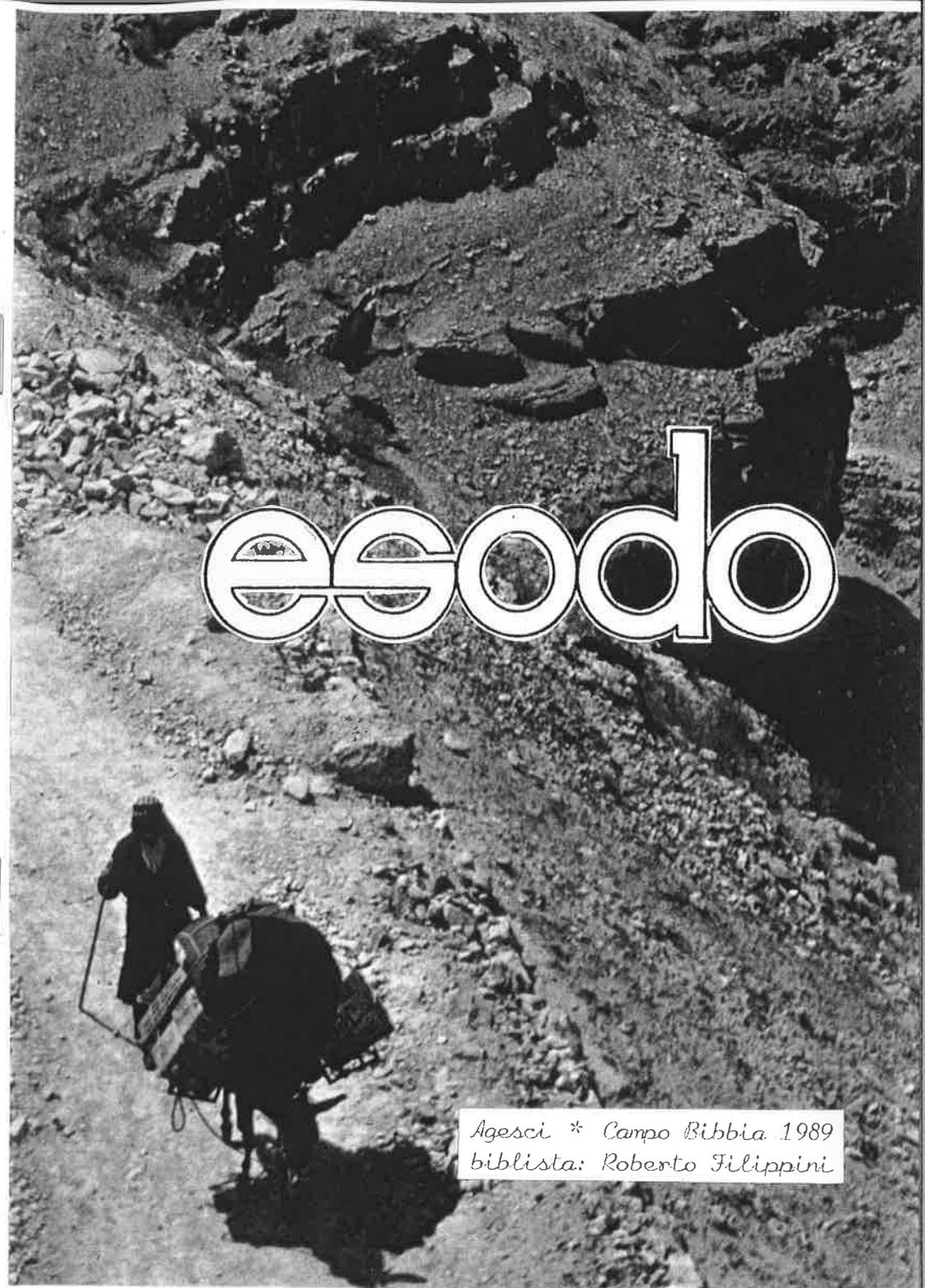


piatto per la pasqua ebraica
museo di Praga



esodo

Agesci * Campo Bibbia 1989
biblista: Roberto Filippini

Queste pagine più che un "ricordo" del Campo intendono essere uno stimolo a riprendere in mano la Bibbia ed uno strumento per ripensare ai temi affrontati insieme per farli entrare nella nostra vita e nella quotidianità dei nostri rapporti con gli altri.

Abbiamo sperimentato la gioia della ricerca comune e ci siamo lasciati nella certezza di aver iniziato un cammino, un percorso lungo il quale abbiamo incontrato il Signore e sentito il calore della Sua fedeltà al popolo di cui si prende cura.

Approfondire la conoscenza della Sua parola è l'impegno che assumiamo per crescere come persone-cristiani-scouts e per restare "sulla strada" dove lo incontreremo nell'amore e nel servizio del prossimo.

Auguriamo a tutti una
"buona strada"

lo staff

(1) SABATO 29 LUGLIO

Accoglienza al campo sportivo, assieme al campo "B"
Pellegrinaggio verso ...Santiago de Compostela.
Lungo la strada i popoli (Italici, Angli, Frisoni, Franchi, Normanni, Ruteni) rispondono a 3 domande : chi siamo, da dove veniamo, cosa cerchiamo? # Cena in comune con specialità regionali, rubate dai briganti lungo il cammino e poi ...restituite.

"Si diceva un tempo a coloro che intraprendevano il cammino che non era indispensabile arrivare materialmente alla santa tomba, se le circostanze lo impedivano. Anche chi moriva prima di giungervi aveva compiuto il pellegrinaggio, poiché esso altro non era se non il simbolo di un cammino interiore."

(2) DOMENICA 30 LUGLIO

dall'Abbazia a santa Luciola,
attraverso i boschi del Subasio.

Preghiera:

presentazione dell'esperienza di preghiera monacale:
lectio, meditatio, oratio, contemplatio + actio.
Salmo 9-10; Es 2,23-25

INTRODUZIONE STORICO GEOGRAFICA ALLA BIBBIA

INTRODUZIONE ALL' ESODO

Per molti anni si è pensato che la Bibbia fosse stata scritta da poche persone (Mosè, Davide, Salomone,...) in epoca antichissima. Nel secolo scorso, anche a seguito di scoperte archeologiche, gli studiosi (specialmente tedeschi) hanno prospettato l'ipotesi (oggi molto accreditata) che la redazione scritta della Bibbia sia molto più recente, benchè basata su antiche tradizioni orali. L'esodo storico viene collocato nel XIII' sec.aC.; La stesura definitiva del "racconto" è del IV' sec ed è una riflessione a posteriori in cui si integrano tradizioni diverse: jahvista (J), elohista (E), sacerdotale (P) e deuteronomista (D).

La comprensione della Sacra Scrittura progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito santo, con la riflessione e lo studio dei credenti, con l'esperienza data da una più profonda intelligenza delle cose spirituali e per la predicazione di coloro i quali, con la suc-

cessione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità (Dei Verbum, par. 8)

TEOLOGIA DELL'ESODO

Perchè partire dall'ESODO?

- E' una delle grandi matrici di tutta la Bibbia : vi si trovano tematiche ed espressioni che verranno riprese in altri libri sia dell'A.T. che del N.T.
- Nei fatti narrati dall'Esodo, Israele individua la sua origine come popolo generato da Dio. Che cosa caratterizza la fede di Israele, la fede Biblica?
- Dt 26,5-9: piccolo credo storico di Israele paralleli e diversità tra il credo ebraico e il nostro. Anche la nostra fede si radica nella storia come la fede di Israele.

ESODO * cap. I-II

- 1,9 si compiono le promesse fatte ai Patriarchi: Israele diventa un popolo numeroso e potente. E' un'unica storia che unisce i Patriarchi all'Esodo.
- 1,11 situazione di oppressione del popolo di Israele
- 1,21 le levatrici egiziani riconoscono Dio e sono partecipi della "benedizione"
- 2,1 Mosè : nascita e significato del suo nome. Prima consapevolezza di essere parte di un popolo oppresso. Tentativo di risolvere da solo i problemi del suo popolo. Il popolo non lo riconosce come capo.
- 2,23 gli ebrei si lamentano; il loro grido giunge a Dio: la condizione di ingiustizia provoca l'intervento di Dio. **MA COME?**

Celebrazione eucaristica

a s.Luciola. Collegamento tra le letture della Messa (Gen 18,20-32; Sal 137; Col 2,13-14; Lc 11,1-13) e i capitoli 1-2 dell'Esodo.

Dio scende tra gli uomini sia in Sodoma che nel Credo storico # Bussate e vi sarà aperto: noi in questi giorni stiamo bussando # Mosè uccide l'egiziano: vuole fare da solo. Io cerco la sola senza tener presente Dio # Chiedete e vi sarà dato : dobbiamo intuire il bisogno dell'altro, questo è servizio.

(3) LUNEDI' 31 LUGLIO

da s.Luciola a s.Girolamo (Spello) e
all'Eremo di Getsemani.

Preghiera:

Salmo 92,1; Sam 3,1-21;

VOCAZIONE DI MOSE'

DIO INTERVIENE, MA COME?

- 3,1 Dio risponde al grido degli israeliti con una chiamata che richiede una risposta impegnativa. Mosè, cresciuto nella cultura egizia, nel deserto con Ietro, va alle radici della sua cultura ed incontra Dio. In questo modo egli vive per primo l'esperienza che poi vivrà il popolo.
- 3,2 Il rovelto ardente è un segno. Dio parla per segni tramite fatti naturali che possono essere letti da chi sa stupirsi.
Dio libera chiamando uomini a liberare.
- 3,4 La ripetizione del suo nome per due volte, qualifica Mosè come profeta (cfr. 1Sam 3,10)
- 3,5 La divinità provoca attrazione e paura (cfr Lc 5,8)
- 6,2 Ci sono tre diverse tradizioni per raccontare la tradizione di Mosè: forse si vuol dire che la vocazione non si riceve una volta per sempre.

Incontro con fratel Bernardo

La vocazione non dipende dall'uomo: è un imprevisto che cambia la vita. Non è una scelta, è una chiamata. Ma la chiamata non viene all'infuori della nostra storia e delle nostre attese.

Se quando si immerge la mano nel catino dell'acqua,
se quando si attizza il fuoco,
se quando si è al tavolo di contabile,
se quando si è immersi nella risaia,
se quando si è alla fornace,
non si realizza la stessa vita religiosa come se si fosse in preghiera al monastero,
il mondo non sarà mai salvo.

Ethardt

(LETTA NEL CHIUSTRO DI SAN GIROLAMO)

RIVELAZIONE DEL NOME DI DIO

- 3,13 יהוה = JHWH = terza persona del verbo essere = io sono colui che sono (definizione usata dai Padri della Chiesa, dai filosofi e dai teologi).
Ma in ebraico il verbo essere non è un ausiliare e significa esistere, essere per o con; di Dio non si definisce la natura, si dice quello che fa.
Dio non svela il suo nome; Egli è il **totalmente altro**, il **Santo**. Quindi il comandamento "non nominare il nome di Dio invano" significa: non strumentalizzare il nome di Dio per scopi umani.

Vespri

Salmo 23; Gv 10,1-16;

Incontro con Cecilia e Gino Piazza

sulla loro esperienza di "famiglia aperta"

(4) MARTEDI' 1 AGOSTO

Dall'eremo "Getsemani" a Collepio a
s. Silvestro (eremo della Trasfigurazione) e ritorno

Preghiera:

Salmo 77; Es 32,1-4

DIFFICOLTA' OPPOSTE DA MOSE' A DIO

- 4,1 Far propria la vocazione è un processo lungo: bisogna uscire dalle proprie sicurezze ed essere attenti ai segni.
Con i miracoli-segni Dio non intende stupire, vuole dare maggior peso alle parole (cfr Mc 2,1-10)
Anche i grandi profeti hanno accompagnato la parola con i segni (cfr Ger 27,2)
Anche oggi vi sono profeti: il cristiano, per sua natura, è profeta.
- 4,22 Dio ha colpito i primogeniti. La legge del taglione è legge di giustizia per arginare la dismisura della vendetta. Dio tutela la giustizia contro la legge di Lamech (Gen 4,14-24)
- 4,24 Uno degli episodi più oscuri. Potrebbe essere la visione di un dio-demone (retaggio d'una tradizione più antica), oppure è una eziologia (cioè la spiegazione della causa di un rito già in uso), oppure una sorta di iniziazione cui Dio sottopone il proprio eletto, superata la quale egli è totalmente

pronto ad affrontare le prove (cfr Giacobbe in Gen 32,23 e Gesù nel Getsemani)

LE DIECI PIAGHE

Problema della grazia e della libertà, della predestinazione: non sappiamo come conciliare l'onnipotenza di Dio e la libertà umana.

Il faraone rifiutando Dio diventa sempre più incapace di accettarlo; il suo cuore si indurisce e non ha più la "libertà" di essere tenero.

Ma Dio può cambiare l'uomo. E' quello che succede ai cristiani (Rom 8). La nostra libertà anchilosata nel male può essere sciolta nell'amore.

Liturgia penitenziale:

Durante il cammino: Mt 25,31 ss; Rom 12;
Abbiamo deposto nella chiesetta dell'eremo una pietra (simbolo del cuore di pietra) accompagnata da una frase scritta (che esprimeva una difficoltà personale), ascoltando Ez 36,24 e Lc 7,36-50.

Incontro con Gabriella, delle Piccole Sorelle di Maria:
..conversione = cammino di fede dinamico con momen-

ti forti e privilegiati ... la prima conversione è l'incontro con Dio che entra nella vita ed opera una rinascita; la risposta nasce dal sentirsi amati totalmente da Dio, in modo gratuito .. Questa esperienza di gratuità genera un'analogia necessità di donare gratuitamente: la totale libertà di cui si dispone la si mette al servizio di Dio.

...preghiera = dimensione vitale dell'esperienza di fede ... fedeltà alla preghiera è riservare a Dio uno spazio in cui ci si mette in attesa dell'incontro con Esso.

(5) MERCOLEDI' 2 AGOSTO

All'eremo "Getsemani"

Preghiera:

Salmo 126; Gv 12,24-25

IL RITO DI PESACH * Es XII-XIII

I testi antichi sono stati ampliati con fatti avvenuti nei secoli successivi: si scrive qui tutto il rituale che si è sviluppato anche molto più tardi.



Per Israele esiste un'unica pasqua; in essa tutte le generazioni diventano un unico popolo.

La pasqua è memoriale -*zìqqaron*- ricordo che contiene il fatto. Il passato si fa presente e noi ci facciamo contemporanei a tutte le generazioni.

passaggio = festa della transumanza nomadica (Es 12,1-14 e 13,3-5). Jhwè fa saltare oltre il suo popolo verso la libertà. L'uomo ha il potere terribile di far diventare "Egitto" la terra dove vive oggi.

azzimi = festa dei cananei agricoltori (Es 12,15-20; 13,6-10)

Sono riti di due feste diverse confluiti in un'unica tradizione; hanno un significato di rinnovamento sia esteriore che interiore. A chi partecipa è richiesta una *conversione*, un voler uscire dalla situazione di Egitto, quindi andare verso il futuro. Per gli ebrei e gli orientali in genere (ma anche per noi cristiani) il tempo non è un eterno ritorno, non è un cerchio ma una linea: Dio produce eventi nuovi, non ripetibili.

Gesù ha collocato l'Eucarestia dentro la cena pasquale: non è un caso ma una scelta.

Haggadàh

Le 4 coppe di vino simboleggiano i 4 momenti dell'intervento di Dio: vi farò uscire... vi libererò... vi prenderò... vi condurrò nel paese...

Partenza a coppie per il deserto.

(6) GIOVEDÌ 3 AGOSTO

Arrivo all'Abbazia di s. Benedetto

Celebrazione eucaristica

nella cripta romanica, con l'offerta dei "frutti" del deserto. Es 16,1-24; Sal 23; Es 17,1-7; Gv 6,32-35.48-51.

(7) VENERDÌ 4 AGOSTO

Pregiera

Lodi assieme al campo "B": Gv 12,23-26 (LA GLORIA)

L'ALLEANZA

18,1 Ietro, sacerdote di Madian, accoglie Mosè con gioia. Il popolo che arriva nella terra promessa non

è formato solo dagli ebrei fuggiti dall'Egitto ma ad esso si uniscono altre tribù che accolgono il Dio di Israele (cfr Giosuè XXIV).

19,3 Lo schema di alleanza è tipico dei contratti del Medio-oriente antico che definivano i rapporti tra re e popolo. Dio è un re che si occupa del suo popolo.

Anche altri schemi simboleggiano il rapporto tra Dio e l'uomo (fidanzamento, paternità-maternità): la relazione con Dio è così grande che nessun schema può descriverla compiutamente. Quello dell'Alleanza è però lo schema centrale: è il rapporto personale con Dio vissuto assieme ad altre persone

20,1 Ci sono due versioni del decalogo (Dt 5,6-22).

Le dieci parole sono garanzia di libertà perché si fondano sul patto-alleanza costituito da Dio con il suo popolo: IO SONO COLUI CHE TI HA LIBERATO.

20,2 E' un Dio di cui ci si può fidare perché è già intervenuto nella storia con segni e prodigi.

Lavori di gruppo.

Celebrazione Eucaristica:

1 Sam 3,1-10;

Cena dei popoli:

Normanni: cestini alla Norberto

Franchi: crêpes de Cluny

Angli: rosbeef alla Thomas Moore

Ruteni: rutenski Krompir

Frisoni: bulbi di tulipano

Italici: pesche harabat

Festa, danze e canti:

Non si suona non si lagna, c'è Roberto che c'insegna

Tutto quanto ci sta scritto, di Mosè nell'Egitto.

Ma se scopre che tu la Bibbia non ce l'hai

se s'accorge che tu le lodi non le fai

allora sono guai - e te ne accorgerai.

Attento ragazzo, lui ti parla del tuo Dio

e ti dichiara pazzo...

Eravamo più di venti, quelli della Bibbia "A"

Cercavamo qualche cosa, non si sa

Ma che cosa?

Una terra promessa, un campo diverso

con dei capi un po' più sgavati...

Preghiera:

Lodi assieme al campo "B" (Dt 4,32.35.39-40: LA FELICITA')

Comunicazione dei lavori di gruppo:

EDUCAZIONE E LIBERAZIONE

Come riusciamo a comunicare agli altri la nostra esperienza?

-- all'uomo di strada:

- provocazione con il nostro modo di essere
- liberare vivendo la nostra libertà

Noi abbiamo già, con il C.B., il nostro bagaglio:

- * un'esperienza di lettura della Bibbia
- * un'esperienza di preghiera e di silenzio

Abbiamo bisogno di

- * disciplina nella preghiera, perchè diventi esigenza di dialogo con Dio, una buona abitudine
- * continuar a camminare nella libertà

-- a chi è pronto ad ascoltarti:

(Attività in Clan, CoCa, Catechisti, Giovani, ecc...)

- * Partire dalla Bibbia: liberazione di Mosè e del popolo.
- * Riscrittura dei due eventi attraverso l'attualizzazione, perchè si capisca che la vocazione di Mosè non è lontana nel tempo ma continua a realizzarsi.
- * "deserto" per conoscere se stessi e la propria vocazione, individuare gli "idoli", pregare.

La liberazione è come l'opera dello scultore che toglie il superfluo dal blocco di marmo...
Esodo è la parola più adeguata per indicare la libertà: "uscire" allo scoperto per essere noi stessi e contemporaneamente come ci vuole Dio. E allora tutto diventa chiaro: libertà è servire Dio.

EDUCAZIONE E TRADIZIONE

Tradizione ed educazione coincidono.

C'è una grande differenza tra tradizione e tradizionalismo:

- * educare: da "ex duco" = portare fuori. Educare significa tradurre tutte le proprie emozioni e sensazioni in esperienze concrete a servizio degli altri
- * il tradizionalismo è una concezione legata ad antichi riti, della quale si capisce solo in parte il significato
- * la tradizione si basa sul colloquio tra gli individui e la trasmissione delle proprie esperienze in modo attivo

- * il tradizionalismo è ancora molto diffuso nella Chiesa e per la sua aridità fa allontanare alcune persone.

EDUCAZIONE E PATTO-LEGGE

"Un tempo anche noi eravamo come voi, vivevamo alla giornata, depredando i viandanti e vivendo dei frutti delle nostre ruberie. Fummo però catturati e restammo in prigione finché un principe non ci pagò la cauzione e ci chiese di andar a lavorare sul suo terreno in cambio di una mercede. In quella terra abbiamo imparato a riconoscere le nostre tradizioni e i nostri usi, ad insegnare ai figli il rispetto dei loro padri e la riconoscenza verso il principe. Abbiamo imparato a lavorare la terra e a dividere tra noi il raccolto. Abitavamo in un posto bellissimo, con splendidi paesaggi e una natura rigogliosa. Spesso la sera ciascuno di noi si soffermava solo, a guardare le stelle. Un giorno avevamo tentato di tenerci più della parte che ci spettava; il principe ci chiamò nella sua dimora e ci chiese di diventare suoi amici. Accettammo di buon grado perchè ormai avevamo imparato a conoscerlo. Decidemmo quindi che era il caso di darci delle regole precise e stabilimmo di dividere il raccolto in parti uguali. In verità altre volte cercammo di frodare il nostro principe, ma sempre egli ci ha chiamati nella sua casa e ce ne ha chiesto la ragione: ogni volta ritrovavamo l'accordo, ormai eravamo amici. Per questo motivo vi abbiamo accolti: ci piace che tutti possano dividere con noi la disponibilità del principe."

-- Schema per educare alla legge:

- * sentirsi parte di una storia, in cui opera Dio (nel scoutismo: tradizioni)
- * vivere una vita di comunità per sentirsi "popolo" (Consiglio della Legge)
- * saper ascoltare, essere curiosi di conoscere, saper stupire (deserto, natura, veglia alle stelle)
- * libera-responsabile adesione al patto (Promessa)
- * Legge come realizzazione concreta e non teorica del patto
- * abitudine a confrontarsi con gli altri (Partenza).

*** VERIFICA ***

tempi e metodi:
interessanti le testimonianze : più ce ne sono, meglio è
comunità e studio uniti: questo non lo credevo possibile # ho apprezzato le esperienze fatte assieme # si è camminato quanto bastava # avrei voluto camminare di più

la solitudine ci fa scoprire di più la bellezza di incontrare le persone # mi è mancato un po' il silenzio # nessuno mai si è lamentato # ho dovuto strappare a forza momenti di preghiera e di riflessione perchè ero coinvolto nei momenti di gioia

risposta alle aspettative:

non credo di aver imparato come si legge la Bibbia, so che non si legge come la leggevo # mi sono rimesso sulla strada alla ricerca # non ho trovato risposte alle domande che mi ero posto, ma l'erba che non volevo è cresciuta nel mio orto # ho ricevuto una chiave di lettura # la Bibbia è un libro da vivere più che da leggere # Non so bene perchè sono venuto, ma ho "camminato" più di quanto mi aspettassi # ho riscoperto le mie radici: mi sono riconciliato con il popolo ebraico # sono venuto per svegliarmi: vedrò quale cambiamento indurrà in me questo campo # il campo non basta, bisogna continuare # ho ricevuto da ognuno di voi lo stimolo per andare avanti: spero sia l'inizio di un metodo nel rapporto con Dio.

cosa direste a una persona per farla venire a un CB? gli direi "vai!", con un sorriso # Non si può spiegare # sono stata una cavia, come tale ho fatto una bella fine # il CB non è un'esperienza da assolutizzare # proporrei il CB alle persone che conosco, dopo aver sentito che cosa cercano

la Parola è scritta per un popolo, e solo all'interno di un popolo può essere capita.

* * *

BIBLIOGRAFIA

per un primo approccio alla Bibbia: PER LEGGERE L'ANTICO E IL NUOVO TESTAMENTO (Charpentier, ed. Borla): una serie di libri molto schematici, con inquadramento storico-geografico, utili anche per un lavoro in Unità

per un primo approccio alle fonti J-E-P-D: UNA LETTURA DEL PENTATEUCO (J. Briand, ed. Gribaudi). Tutta la collana "Bibbia oggi" della Gribaudi è interessante ed economica

per uno studio un po' più approfondito: INTRODUZIONE ALLA BIBBIA (P. Grelot, ed. Paoline), un classico

atlanti storico-geografici: utili per orientarsi nel complesso panorama mediorientale: ATLANTE DELLA BIBBIA (ed. Paoline), ATLANTE DELLA BIBBIA (ed. Marietti), ATLANTE STORICO DELLA BIBBIA E DELL'ANTICO ORIENTE (Galbiati/Aletti, ed. Massimo/Jaka Book)

uno stimolo per suscitare curiosità: IL MONDO DELLA BIBBIA: ANTICO e NUOVO TESTAMENTO (ed. E. Elle, 2 vol) #

un libro di storia: STORIA DI ISRAELE (G. Fohrer, ed. Paideia): più ampio per la parte fino al post-esilio, un po' più ridotto per il periodo successivo; forse non è molto aggiornato.